

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA IN ROGOREDO  
GRUPPO FAMIGLIE PARROCCHIALE  
**PREGHIERA E RELAZIONI per**  
**"FARSI SANTI CON CIO CHE C'E"**



**Preghiera dell'Arcivescovo**

Padre del Signore nostro *Gesù Cristo*,  
donaci il tuo Santo Spirito,  
perché possiamo vivere, amare, pregare,  
in *Cristo*, con *Cristo*, per *Cristo*  
e darti gloria in ogni cosa  
e trovare in te salvezza e pace.  
Signore *Gesù*,  
donaci il tuo Spirito  
che ispiri la nostra preghiera  
e possiamo celebrare i santi misteri  
per annunciare il tuo Regno,  
per rimanere in te e portare molto frutto.  
Donaci il tuo Spirito  
perché possiamo pregare il Padre  
come tu ci hai insegnato,  
e comprendere di quale grazia viviamo,  
a quale speranza siamo stati chiamati,  
e per quale via possiamo portare a compimento  
la nostra vocazione e "farci santi con ciò che c'è".  
Donaci il tuo Spirito  
perché possiamo condividere i tuoi sentimenti  
e provare compassione  
per ogni fratello e sorella che soffre  
e contribuire a trasfigurare l'umanità  
in una fraternità universale  
e custodire la casa comune nella giustizia e nella pace  
e ancora ci possiamo stupire per i gigli del campo  
e il seme che germoglia e cresce e porta frutto,  
parabola del Regno che viene.  
*Maria*, madre di *Gesù* e madre della Chiesa,  
prega per noi, prega con noi, insegnaci a pregare.

+ **Mario Arcivescovo**

## Introduzione

Eccoci al primo incontro e anche al primo confronto sul tema del percorso di quest'anno. Ci accompagnano nel nostro cammino alcune riflessioni e provocazioni tratte da una serie di libretti scritti da Luigi Maria Epicoco, presbitero, teologo, psicologo e scrittore assistente ecclesiastico del Dicastero per la comunicazione ed editorialista dell'Osservatore Romano. In questi testi si ritrovano spesso richiami reciproci ai due temi del nostro percorso "preghiera e relazioni familiari" riassunti dal titolo "Farsi Santi con ciò che c'è" nel contesto della "complessa" situazione storica attuale. Riprendo quanto scrive don Luigi: *"Nei momenti più difficili della vita di Gesù in cui sperimentava umanamente stanchezza e bisogno di riprendere fiato, non è inverosimile pensare che Egli avesse due modalità di farlo: la preghiera e le relazioni. Anche per noi questi sono e rimangono due decisivi antidoti alle nostre patologie esistenziali". Ma noi crediamo ancora e pensiamo che la preghiera abbia senso e valore in questo nostro tempo? E le relazioni come le viviamo? "Siamo amici così come "il vangelo" ci insegna o siamo solo "conviventi"? Siamo in comunione o siamo solo "connessi"? La convivenza va intesa come il vivere uno accanto all'altro senza mai veramente comprometersi con l'altro e la connessione come lo scambiare informazioni senza mai incontrarsi in maniera profonda.*

(da Luigi M. Epicoco "Marta, Maria e Lazzaro").

## Per entrare nel testo...

Come ricordava Diego nel momento di presentazione abbiamo scelto di leggere questo libro, perché ci ha attratto il titolo "Farsi santi con ciò che c'è", ma ancor di più l'immagine, a dir poco evocativa, di un frigo aperto. La metafora della vita familiare si traduce ogni giorno in un gesto; aprire il frigo e con occhi smarriti dover prendere una decisione "cosa farò a pranzo e la merenda dei bimbi e a cena?"

E come se questa domanda così assillante e per certi versi inquietante ti portasse a chiederti se poi in fondo la vita non sia tutta qui, non sia, alla resa dei conti, una banale routine o addirittura un lento logorio dell'essere "bestiale" che vive in te e che sei costretto a sfamare con una certa continuità affinché non muoia almeno fisicamente!

Quando rinnoverai quotidianamente questo gesto aprirai il frigo e ti dirai quasi sicuramente che forse quello che hai non basta a fare un buon pranzetto e sarà più facile immaginare che con i cibi che non hai, i cibi "mancanti" farai certamente un pranzo succulento. In due parole una sola magia: un pranzo senza aprire il frigo!!!

La sfida però di tutta un'esistenza dice don Luigi, sta proprio nell'aprire quel frigo e con quelle due, tre cosine o forse è più giusto dire, con quelle cosine trovate provvidenzialmente proprio lì, ci preparerai il migliore dei pranzi che avresti potuto preparare per i tuoi cari in quel giorno di Vita donata.

L'unico modo che avrai, affinché quella cena sia preziosa, come fosse "l'ultima cena", è vivere dando un senso e un significato a ciò che realmente c'è nel tuo frigo, nella tua famiglia, nella tua vita...al nome che portano le ferite impresse dentro le pieghe e le piaghe della tua pelle.

Non esiste una famiglia ideale o un ideale di famiglia, esistono pranzi "poveri" e dignitosi, merende imperfette, cene impreviste, ma in fondo Cristo ha scelto di essere una scaglietta di Pane che si fa cibo, per cui forse sulla nostra tavola basterebbe avere solo ciò che è essenziale per realizzare a pieno la nostra vocazione...e cosa c'è di più buono del pane caldo fatto in casa, impastato, forgiato benedetto con un po' di olio sopra? Ecco in quel fantomatico frigo, potresti ancora trovarci dentro, scrive don Luigi, il marito sbagliato e allora dovrai necessariamente cambiarlo, perché solo così la vostra unione funzionerà, o magari ci potrai trovare quella strega di tua moglie a cui attribuire ogni genere di colpa per poterle addebitare la fine del vostro rapporto.

L'unico modo che abbiamo per farci santi nelle nostre case è accettare che nostro marito (moglie figlio suocera) sia semplicemente ciò che è, sia reale ai nostri occhi, così reale da essere la terra dove noi delicatamente poggiamo i nostri piedi per camminare e librarci (altrimenti vivremo in aria!) anche quando arriveremo a dirci: "ma era tutto qui mio marito"? Forse con la grazia di dio potremo risponderci "sì, ma quel tipo lì è un pezzettino somigliante a Cristo, un pezzettino della Sua carne."

L'altro diverrà strumento di liberazione, solo se avremo prima di tutto accettato noi stessi e perdonato ogni nostra profonda miseria, l'altro sarà la Via che ci porterà al Mar Rosso, solo se dopo aver accolto noi stessi, accoglieremo "la paranoia della vita" di chi ci sta vicino per approdare insieme alla Terra Promessa ...con la consapevolezza nel cuore che solo Lui è la terra promessa.

Gli strumenti per farci santi saranno le piccole cose di cui vivremo: la preghiera, la Parola, l'eucarestia, l'apertura alla vita ecc...

Certo Don luigi ci lancia anche una grossa provocazione: recitare il rosario ogni giorno, anche quello più particolareggiato e poi non aver fatto pace col proprio fratello non è certamente amare pregando..." come puoi dire di amare Dio se non ami tuo fratello?"

La parola che entra in noi quasi potessimo masticarla sarà Parola di dio quando cambierà il nostro sguardo e noi pur con le nostre cecità convergeremo la nostra vita verso orizzonti di luce.

L'eucarestia sarà tutto quello che offriremo di noi agli altri, perché tutto ciò che non viene offerto marcisce.

L'amore di cui parla don Luigi non ha niente a che fare con le emozioni più o meno romantiche (stile film hollywoodiano), non riguarderà solo la sfera affettivo-psicologica, come la spiritualità da vivere non sarà una sorta di spiritualismo che ci faccia stare bene, ma l'amore avrà sempre un volto e una carne e sarà un incontro d'amore con Gesù Cristo...che si manifesterà e rivelerà ogni giorno in nostro marito moglie figlio amico e anche nemico...

- Per il testo (audio) inserisci questo link: <https://youtu.be/FqYNnsBnO68>
- Per il testo scritto solo su richiesta a don Marco (o acquistando il libro...)